

Relazione Illustrativa

La riforma degli enti locali - introdotta con legge 7 aprile 2014, n. 56 (la c.d. “Legge Delrio”) ha ridefinito l'ordinamento delle province ed istituito le città metropolitane, lasciando dei deficit normativi che oggi diventano per le aree metropolitane anche deficit di finanziamento. Le province sono state definite (così come le città metropolitane) “enti di area vasta” e i relativi organi - il presidente della provincia ed il consiglio provinciale - sono divenuti organi elettivi di secondo grado. Analogo impianto è previsto per il consiglio nelle città metropolitane, con la differenza che il sindaco metropolitano coincide col sindaco del comune capoluogo. La governance degli “enti di area vasta” si completa con l'assemblea dei sindaci (per le province) e la conferenza metropolitana (per le città metropolitane) che sono composte dai sindaci dei comuni dell'ente, che dovrebbero avere poteri e funzioni propri secondo l'art.114 della Costituzione.

Alla città Metropolitana di Milano appartengono 133 comuni su di un'estensione di 1.575 kmq, con una popolazione residente di oltre tre milioni di abitanti, è la terza area più popolosa d'Europa dopo Londra e Parigi, un territorio ricchissimo di infrastrutture che si configura come un'unica area urbana sempre più estesa ed integrata. La Città Metropolitana dunque dovrebbe operare come “ente di area vasta”, ed essere l'organismo politico, amministrativo e tecnico responsabile per la sistemazione, la salvaguardia e lo sviluppo dell'area urbana e del vasto entroterra che la circonda, creando una sintesi tra le esigenze, i problemi e le aspettative dei comuni che la compongono, garantendo ad ognuno di essi pari dignità ed opportunità. La creazione di un piano di sviluppo dell'area vasta permetterebbe di realizzare una rete di servizi integrata, capace di risolvere problemi che i singoli comuni non sono in grado di affrontare da soli e, contestualmente, di affrontare in maniera organica il tema dell'urbanizzazione e della crescita economica dei territori.

Circa il 68% della popolazione europea vive nelle aree urbane, all'interno di queste aree urbane vengono generati più di due terzi del PIL del continente; per il 2014/2020 l'unione europea aveva infatti previsto specifici finanziamenti per il supporto dello sviluppo urbano sostenibile: l'approccio integrato con obiettivi economici, ambientali, climatici e sociali per le aree urbane. La ‘legge Del Rio’, che di fatto è una riforma mancata, crea problemi democratici che si ripercuotono sulla gestione dell'area metropolitana.

Il Parlamento, a distanza di sette anni dall'approvazione della legge 7 aprile 2014, n. 56, non ha ancora legiferato in materia di legge elettorale per l'elezione diretta a suffragio universale del Sindaco e dei consiglieri delle città metropolitane.

Il Comune di Milano non ha ancora esercitato la facoltà, ai sensi del comma 22 della legge 7 aprile 2014, n. 56 ultimo periodo, di ripartire il proprio territorio in comuni, ovvero in zone dotate di autonomia amministrativa, in coerenza con l'art. 61 dello Statuto della città metropolitana.

Il Sindaco della Città Metropolitana viene eletto dai soli cittadini del Comune di Milano, parliamo di un un terzo dei cittadini che scelgono per gli altri due terzi del territorio metropolitano, causando una distorsione democratica ed anche inefficienza.

Lo statuto della Città metropolitana di Milano prevede agli articoli 20 e 24, quale modalità di accesso alle rispettive cariche, l'elezione diretta a suffragio universale del Sindaco metropolitano e dei Consiglieri metropolitani.

La presente proposta di delibera rappresenta un'azione concreta verso la realizzazione del principio democratico attraverso l'elezione diretta e a suffragio universale del Sindaco e dei Consiglieri metropolitani, che, in assenza di legge nazionale, può essere eletto solo mediante la ripartizione del territorio del comune capoluogo, ai sensi dell' articolo 1 comma 22 della legge 7 aprile 2014 n. 56.

Proposta di deliberazione di iniziativa popolare ad oggetto:
elezione diretta del Sindaco Metropolitanamente tramite attivazione da parte del Comune di Milano dell'articolo ai sensi del comma 22 della legge 7 aprile 2014

I sottoscritti cittadini, ai sensi dell'art. 10, comma 1 dello Statuto del Comune di Milano e dell'art. 4, comma 1, del Regolamento del Comune di Milano per l'attuazione dei diritti di partecipazione popolare in materia di iniziativa popolare, referendum, interrogazioni, istanze e petizioni, consulte cittadine ed udienze pubbliche, presentano la seguente proposta di deliberazione di iniziativa popolare:

IL CONSIGLIO COMUNALE

premesse che

la riforma degli enti locali - introdotta con legge 7 aprile 2014, n. 56 (la c.d. "Legge Delrio") ha ridefinito l'ordinamento delle province ed istituito le città metropolitane. In particolare, le province sono state definite (così come le città metropolitane) "enti di area vasta" e i relativi organi - il presidente della provincia ed il consiglio provinciale - sono divenuti organi elettivi di secondo grado.

l'art. 114 Cost. sancisce che la Repubblica è costituita dai Comuni, dalle Province, dalle Città metropolitane, dalle Regioni e dallo Stato;

I Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Regioni sono enti autonomi con propri statuti, poteri e funzioni secondo i principi fissati dalla Costituzione;

la legge 7 aprile 2014, n. 56 ha dettato ulteriori disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni;

considerato che

il Parlamento, a distanza di sette anni dall'approvazione della legge 7 aprile 2014, n. 56, non ha ancora legiferato in materia di legge elettorale per l'elezione diretta a suffragio universale del Sindaco e dei consiglieri delle città metropolitane;

altresì il Comune di Milano non ha ancora esercitato la facoltà, ai sensi del comma 22 della legge 7 aprile 2014, n. 56 ultimo periodo, di ripartire il proprio territorio in comuni, ovvero in zone dotate di autonomia amministrativa, in coerenza con l'art. 61 dello Statuto della città metropolitana;

atteso che

la presente proposta di delibera rappresenta un'azione concreta verso la realizzazione del principio democratico attraverso l'elezione diretta e a suffragio universale del Sindaco e dei Consiglieri metropolitani, che, in assenza di legge nazionale, può essere eletto solo mediante la ripartizione del territorio del comune capoluogo, ai sensi dell'articolo 1 comma 22 della legge 7 aprile 2014 n. 56.

dato atto che

questa proposta non comporta maggiori spese a carico del Comune di Milano.

visti

gli articoli 8 e 42 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267 e s.m.i.;

l'art. 1, comma 22, della Legge 7 aprile 2014 n. 56

gli articoli 10 e 36 dello Statuto del Comune di Milano;

gli articoli 4 e 5 del Regolamento del Comune di Milano per l'attuazione dei diritti di partecipazione popolare in materia di iniziativa popolare, referendum, interrogazioni, istanze e petizioni, consulte cittadine ed udienze pubbliche;

il **parere di regolarità tecnica** espresso, ai sensi dell'art. 49 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267 e s.m.i., allegato quale parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;

il **parere di regolarità contabile** espresso, ai sensi dell'art. 49 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267 e s.m.i. dal Direttore della Direzione Bilancio e Entrate, allegato quale parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;

il **parere di legittimità** espresso dal Segretario Generale, ai sensi dell'art. 2, comma 1, del vigente Regolamento comunale sul sistema dei controlli interni, allegato anch'esso quale parte integrante e sostanziale al presente provvedimento.

DELIBERA

l'impegno da parte dell'Amministrazione comunale di avvio dell'iter procedimentale che porti a compiere la ripartizione del territorio comunale in zone dotate di autonomia amministrativa o alternativamente la ripartizione del territorio stesso in più comuni, ai sensi dell'art. 1, comma 22, legge 7 aprile 2014, n. 56;

di intraprendere delle iniziative, anche in collaborazione con gli altri comuni capoluogo delle città metropolitane, nei confronti del Parlamento affinché quest'ultimo approvi urgentemente la legge elettorale volta a consentire l'elezione diretta e a suffragio universale del Sindaco e dei Consiglieri della Città metropolitana.